



Roma 27 maggio 2008

Signor Presidente del Consiglio,

Tra alcuni giorni, esattamente il 7 giugno, inizierò ufficialmente il mio ministero di Vescovo nella Diocesi di Locri-Gerace, ove il Santo Padre mi ha inviato lo scorso 20 marzo.

Conosco sostanzialmente i problemi della Locride; sono, perciò, consapevole delle difficoltà alle quali vado incontro. Confido, però, nell'aiuto del Signore e nell'affetto dei fedeli, le cui prime manifestazioni mi sono giunte già dal giorno della mia nomina.

Come Vescovo so che il compito fondamentale della Chiesa è quello di annunciare Gesù Cristo e perciò sono persuaso che l'orizzonte della mia azione pastorale deve essere principalmente la formazione delle coscienze ai valori cristiani, il cui oggetto si estende inevitabilmente agli ideali civili della legalità, dell'impegno sociale, della collaborazione politica. Sono altresì convinto, e l'esperienza è maestra in tal senso, che la nostra opera può risultare inefficace o essere vanificata se non avrà come supporto un'efficace azione politica che dia ai giovani speranza creando lavoro dove vivono, senza costringerli all'emigrazione; che riaffermi con fermezza la presenza dello Stato, non solo colpendo con forza ogni forma di illegalità, ma offrendo altresì le giuste garanzie alla gente per ottenere ciò che spetta loro come liberi cittadini dello Stato, senza ricorrere a forme di asservimento; che garantisca efficacemente e tempestivamente l'amministrazione della giustizia per non costringere chi è nel bisogno a ricorrere a forze alternative a quella dello Stato. Se manca questo impegno politico, sarà forte e insistente l'attrazione suadente e ammaliatrice delle forze occulte, che vogliono sostituirsi a quelle dello Stato.

Sig. Presidente, sono anni e anni che si dice che la questione meridionale è oggetto di attenzione da parte del governo dello Stato. E intanto la Calabria resta sempre il fanalino di coda dell'intera Nazione. Ricordo ancora un discorso di Aldo Moro nella piazza di Paola, mia città natale in provincia di Cosenza, nel corso di una campagna elettorale (se non vado errato, nel 1962 o 1963). Diceva, tra l'altro, in tono solenne che la soluzione del problema del mezzogiorno sarebbe stata la questione principale del futuro governo. Sono passati più di 40 anni e siamo ancora in attesa della soluzione del nostro problema, con l'aggravante che su di esso ormai è calato il silenzio: non se parla più.

Tutto questo mentre ci sono tante espressioni della società civile che hanno studiato il problema Calabria e sono capaci anche di suggerire soluzioni. Le loro proposte mancano di attenzione politica perché possano essere tradotte in iniziative concrete. Voglio sperare che il Suo governo stabilisca un dialogo con queste forze della società civile per concordare un'azione efficace e intelligente di rilancio della nostra Regione.

La ringrazio per l'attenzione prestatami.  
Prego il Signore perché la nostra Italia, sotto la Sua azione, possa crescere e svilupparsi sempre più.  
Cordiali saluti e buon lavoro.

+ P. Giuseppe Fiorini Morosini  
Vescovo di Locri-Gerale

---

On.le Silvio Berlusconi  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
Palazzo Chigi  
ROMA